

Ambito Territoriale di Caccia ASCOLI PICENO

MONITORAGGIO DELLO STORNO (*Sturnus vulgaris*) NEL TERRITORIO DELL'ATC AP

Dott. Massimiliano MANCINI
(Tecnico faunistico esperto)



Marzo 2023

Premessa

Le problematiche connesse ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole rivestono particolare rilevanza nelle Marche, data la significativa economia agricola che caratterizza il territorio regionale. L'entità dei suddetti danni ed in particolare quelli ascrivibili ad avifauna protetta e non cacciabile, tra cui lo Storno è tale da determinare importanti situazioni di sofferenza a carico delle colture agricole specializzate, assai diffuse sul territorio.

Da questo presupposto nasce la necessità di realizzare un monitoraggio della specie su ampia scala territoriale.

Secondo i criteri della lista rossa IUCN (IUCN Red List of Threatened Species) la specie viene classificata come LC (Least concern: preoccupazione minima) sia a livello europeo che nazionale; in Italia la popolazione nidificante è stimata in 800.000-2.000.000 di coppie (Nardelli R., et al. 2015), con consistenza maggiore durante l'inverno per la presenza di soggetti in svernamento. Lo status della popolazione è confermato, inoltre, dalla Check-list per l'art. 12 della Direttiva Uccelli, contenuta nel "Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)" edito da ISPRA e Ministero dell'Ambiente in cui sono indicate le dimensioni delle popolazioni specifiche ed il loro trend che per lo Storno risulta in incremento sia a breve che a lungo termine. Nella Regione Marche, in linea con quanto registrato a livello nazionale, si registra un aumento della consistenza di popolazione (Marche-Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2017).

In Italia lo storno è una specie non cacciabile ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, allegato II, che prevede anche all'art. 9 paragrafo 1 lettera a) la possibilità di derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette al fine di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole; la LN 157/92, art. 19, demanda alle Regioni la disciplina all'esercizio delle deroghe. La Regione Marche, con LR 8/2007, si è dotata di una disciplina per il prelievo delle specie in deroga e nel corso del quinquennio 2012-2017, è ricorso all'utilizzo della deroga per le specie Storno, Piccione domestico e Tortora dal collare.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La specie è stata analizzata nel comprensorio territoriale dell'ATC AP, nel periodo invernale. Al fine di garantire una capillare organizzazione delle attività e degli operatori necessari ad un livello più mirato, su scala locale, rispetto a quello riferito all'intero territorio dell'ATC, si è ritenuto opportuno confermare i medesimi Distretti Territoriali Omogenei (DTO), mantenendo i confini così come individuati nel precedente Programma annuale delle attività dell'ATC.

I DTO vengono riportati nella seguente tabella e cartografia, comprensivi degli istituti di gestione.

- *DTO 1 - Composto dai seguenti comuni:*

Acquaviva Picena, Carassai, Castel di Lama, Castorano, Colli del Tronto, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Offida, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, Spinetoli.

- *DTO 2 - Composto dai seguenti comuni:*

Appignano del Tronto, Ascoli Piceno (Est), Castignano, Folignano, Force, Maltignano, Montalto delle Marche, Montedinove, Rotella

- *DTO 3 - Composto dai seguenti comuni:*

Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno (Ovest), Comunanza, Montegallo, Montemonaco, Palmiano, Roccafluvione.

La ripartizione in superficie totale e TASP risulta la seguente.

DTO	Area (ha)	TASP (ha)
1	37.189	28.880
2	27.947	23.425
3	56.074,	54.808
TOT.	124.210	107.217

3. PROTOCOLLO TECNICO

La Regione Marche ha previsto anche per il 2022/2023, un apposito monitoraggio dello storno, al fine di verificare e quantificare la presenza di questa specie nel territorio regionale. Di seguito si allega il protocollo di monitoraggio dello storno predisposto dalla P.F. Caccia e Pesca nelle Acque Interne della Regione Marche, con il quale si individuano obiettivi, tempi e modalità di realizzazione, nonché l'apposita scheda di rilevamento.

4. RELAZIONE TECNICA

La presente relazione presenta la seguente articolazione.

1. Area di studio
2. Modalità del monitoraggio e di individuazione dei roost invernali
3. Risultati e conclusione.

4.1 Area di studio

Durante la prima fase del progetto è stata effettuata una ricognizione sul territorio al fine di individuare siti potenziali per la formazione dei dormitori (roost), in base alle conoscenze pregresse ed alle caratteristiche ambientali più idonee per la presenza dello storno. Particolare attenzione è stata rivolta alle aree basso collinari e costiere, le vallate, in particolare aree con canneti, ed eventualmente macchie di sempreverdi sia urbane che extraurbane, nonché ai siti in cui era già stata segnalata un'eventuale presenza in periodo autunnale e invernale, in orario pomeridiano.

Elemento di particolare importanza sul quale si è basato questo primo monitoraggio dello storno nelle Marche, è il riferimento a conoscenze di base da parte della componente sociale dell'ATC, con la capillare presenza sul territorio di indagine. L'ATC, infatti, si è rivolto alla rete di collaboratori (cacciatori, agricoltori, ecc.) afferenti ai diversi distretti, chiedendo di trasmettere informazioni e segnalazioni sulla presenza di dormitori dello storno. La richiesta è stata parzialmente soddisfatta, poiché in effetti l'interesse del mondo venatorio per questa specie è legato a poche nicchie e diverse schede raccolte risultavano incomplete e non validabili tecnicamente; inoltre è risultata più frequente la segnalazione di storni in alimentazione, piuttosto che ai roost, se non addirittura la mancanza di contingenti significativi nella maggior parte del territorio.

In questi termini il territorio così individuato dell'ATC è stato suddiviso in Distretti Territoriali di Monitoraggio che a seguito di incontro preliminare formativo, sono stati assegnati a dei volontari responsabili del coordinamento delle operazioni di campo, sempre sotto la generale supervisione del tecnico faunista di riferimento.

I DTM sono così ripartiti.

DTM 1	
Comune	Superficie (ha)
Cupra Marittima	1.731,70
Massignano	1.628,70
Montefiore dell'Aso	2.806,10
TOT.	6.166,50
DTM 2	
Comune	Superficie (ha)
Grottammare	1.782,80
Ripatransone	7.408,50
TOT.	9.191,30
DTM 3	
Comune	Superficie (ha)
Acquaviva Picena	2.091,50
Monsampolo del Tronto	1.553,10
Monteprandone	2.631,60
San Benedetto del Tronto	2.535,10
TOT.	8.811,30
DTM 4	
Comune	Superficie (ha)
Carassai	2.231,70
Cossignano	1.511,60
Montalto delle Marche	3.407,20
TOT.	7.150,50
DTM 5	
Comune	Superficie (ha)
Appignano del Tronto	2.296,90
Castignano	3.885,90
Offida	4.928,10
TOT.	11.110,90
DTM 6	
Comune	Superficie (ha)
Castel di Lama	1.097,80
Castorano	1.410,60
Colli del Tronto	597,30
Spinetoli	1.243,00
TOT.	4.348,70
DTM 7	
Comune	Superficie (ha)
Ascoli Est	7.126,10
Folignano	1.476,50
Maltignano	811,20
TOT.	9.413,80
TOT. GEN.	56.193,00

4.2. Modalità del monitoraggio e di individuazione dei roost invernali

Attraverso la fitta rete di collaboratori nel mese di ottobre e inizi di novembre è stata eseguita una ricognizione sul territorio per l'individuazione dei dormitori attraverso l'osservazione di segni di presenza dello storno. Le operazioni si sono concluse il 05/11/2022.

Nel periodo immediatamente successivo si è verificata la presenza diretta degli storni ai dormitori, la loro fidelizzazione, e la stima della popolazione presente per ogni roost. Le operazioni si sono concluse il 20/11/2022.

A seguito dell'analisi della documentazione ricevuta dall'ATC sono stati effettuati dei sopralluoghi nei siti ritenuti idonei per la formazione dei roost. Quelli a seguire hanno confermato nel tempo la presenza del selvatico.

Codice dormitorio	DTM 1 – 1
Nome rilevatore	Federici Nazzareno
Nome del dormitorio	Loc. Ambrosi
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Massignano
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 43°02'47" N
	longitudine: 13°48'19" E
Codice zona umida (eventuale)	---
Tipologia dormitorio	4
Dormitorio tradizionale / nuovo	storico

Codice dormitorio	DTM 1 – 2
Nome rilevatore	Cannella Tonino
Nome del dormitorio	Loc. Fondazione De Vecchis
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Montefiore
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 43°03'24" N
	longitudine: 13°45'06" E
Codice zona umida (eventuale)	---
Tipologia dormitorio	1
Dormitorio tradizionale / nuovo	storico

Codice dormitorio	DTM 1 – 3
Nome rilevatore	Federici Nazzareno
Nome del dormitorio	Loc. Foce Menocchia
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Cupramarittima
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 43°02'18" N
	longitudine: 13°51'25" E
Codice zona umida (eventuale)	----
Tipologia dormitorio	4
Dormitorio tradizionale / nuovo	storico

Codice dormitorio	DTM 5 – 1
Nome rilevatore	Corradetti Cesare
Nome del dormitorio	C.da San Lazzaro
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Offida
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42°54'38" N
	longitudine: 13°42'42"E
Codice zona umida (eventuale)	----
Tipologia dormitorio	1
Dormitorio tradizionale / nuovo	recente

Codice dormitorio	DTM 5 – 2
Nome rilevatore	Di Paolo Florindo
Nome del dormitorio	C.da Rovecciano
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Offida
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42°56'47" N
	longitudine: 13°40'17.5" E
Codice zona umida (eventuale)	----
Tipologia dormitorio	1
Dormitorio tradizionale / nuovo	recente

Codice dormitorio	DTM 5 – 3
Nome rilevatore	Acciarrini Lino
Nome del dormitorio	C.da Borgo Miriam
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Offida
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42°57'04" N
	longitudine: 13°43'16" E
Codice zona umida (eventuale)	----
Tipologia dormitorio	1
Dormitorio tradizionale / nuovo	storico

Codice dormitorio	DTM 5 – 4
Nome rilevatore	Cataldi Alessandro Biancucci Luciano
Nome del dormitorio	C.da San Martino
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Appignano del T.
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42°54'37" N
	longitudine: 13°40'34" E
Codice zona umida (eventuale)	----
Tipologia dormitorio	2
Dormitorio tradizionale / nuovo	storico

Codice dormitorio	DTM 5 – 5
Nome rilevatore	Cataldi Alessandro Biancucci Luciano
Nome del dormitorio	----
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Appignano del T.
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42°53'36" N
	longitudine: 13°40'12" E
Codice zona umida (eventuale)	----
Tipologia dormitorio	2
Dormitorio tradizionale / nuovo	recente

Codice dormitorio	DTM 5 – 6
Nome rilevatore	Cataldi Alessandro Biancucci Luciano
Nome del dormitorio	Az. Fazzini
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Appignano del T.
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42°53'44" N
	longitudine: 13°40'57" E
Codice zona umida (eventuale)	---
Tipologia dormitorio	2
Dormitorio tradizionale / nuovo	recente

Codice dormitorio	DTM 5 – 7
Nome rilevatore	Cataldi Alessandro Biancucci Luciano
Nome del dormitorio	C.da Sgattoni
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Castel di Lama
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42°52'44" N
	longitudine: 13°41'19" E
Codice zona umida (eventuale)	---
Tipologia dormitorio	4
Dormitorio tradizionale / nuovo	storico

Codice dormitorio	DTM 5 – 8
Nome rilevatore	Cataldi Alessandro Biancucci Luciano
Nome del dormitorio	C.da Collecchio
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Castel di Lama
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42°52'45" N
	longitudine: 13°42'25" E
Codice zona umida (eventuale)	---
Tipologia dormitorio	2

Dormitorio tradizionale / nuovo	storico
---------------------------------	---------

Codice dormitorio	DTM 5 – 9
Nome rilevatore	Cataldi Alessandro Biancucci Luciano
Nome del dormitorio	C.da Chifenti
Provincia/ATC/Comune	AP / ATCAP / Castel di Lama
Coordinate geografiche dormitorio	latitudine: 42°51'59.6" N
	longitudine: 13°41'05" E
Codice zona umida (eventuale)	----
Tipologia dormitorio	2
Dormitorio tradizionale / nuovo	recente

4.3 RISULTATI e CONCLUSIONI

Dal mese di ottobre 2022 sono stati effettuati i sopralluoghi presso i siti segnalati dai coordinatori dei DTO al fine di individuare i dormitori di storno. Nella seguente tabella viene riportata, per ogni sito, il periodo del censimento e la consistenza rilevata (n. ind).

Sito	Ott - 22	Nov - 22	Dic - 22	Gen - 23	Feb - 23
DTM 1 – 1	500	500	1000	1000	1000
DTM 1 – 2	1000	1000	1000	2000	2000
DTM 1 – 3	1000	800	1000	1000	1000
DTM 5 – 1	500	500	800	800	800
DTM 5 – 2	1200	1200	1200	1200	1200
DTM 5 – 3	2000	1500	1500	1500	1500
DTM 5 – 4	200	300	300	150	100
DTM 5 – 5	80	150	120	150	80
DTM 5 – 6	50	100	50	0	0
DTM 5 – 7	100	300	20	200	1000
DTM 5 – 8	180	30	20	20	180
DTM 5 – 9	1000	50	0	20	20
TOT.	7810	6430	7010	8040	8880

In riferimento alla documentazione ricevuta dall'ATC sono stati validati solo n. 12 siti potenzialmente idonei per la formazione dei roost, situati prevalentemente lungo fossi perennanti delle colline della vallata del Fiume Tronto.

Il monitoraggio standardizzato della specie è stato effettuato solamente in quei roost che hanno evidenziato una certa fidelizzazione della specie al dormitorio. Durante i vari sopralluoghi infatti in altri potenziali dormitori sono stati osservati solo alcuni individui in spostamento, senza alcuna fidelizzazione con il territorio oggetto di indagine, che tra l'altro non appariva in grado di sostenere contingenti significativi.

I risultati ottenuti evidenziano una significativa consistenza di individui soprattutto nella zona costiera a confine con la provincia di Fermo mentre nell'entroterra scolaro gli individui censiti sembrano riferibili per lo più alla componente migratrice.

Nelle successive sessioni si rileva comunque una quota significativa di individui svernanti.

Allo stato attuale non sono noti altri dormitori di grandi dimensioni nel territorio dell'ATC.